

# Tranvieri in piazza: "Salviamo le città dalla paralisi"

A pagina 4

## L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre si cerca di imporre un quadripartito in contrasto con la volontà e le tendenze del paese

### Crisi in Sicilia e in Sardegna dei governi di centro sinistra

### Ricatto del PSU al vertice a 4

I socialdemocratici aprono il fuoco sul problema delle giunte e attaccano La Malfa per aver invitato PCI e PSIUP a una riunione dei capigruppo dei partiti regionalisti — Domani nuovo incontro tra i segretari DC, PSI, PSU e PRI — Permangono molti dissensi — Un documento programmatico della corrente di Donat Cattin

#### Cagliari, Palermo e Roma

DOPO la Sud... la Sicilia la crisi del centro sinistra che continua ad in vestire grandi e piccole municipalità ha raggiunto le regioni a statuto speciale. A leggere alcuni giornali governativi e conservatori sembra che questo slancio sia dovuto alla miopia di certi dirigenti socialisti e al subdolo gioco della sinistra di vittime delle manovre comuniste. Di qui invito perentorio a reagire, a rimettere subito in piedi un governo di centro sinistra e dare così ordine e sicurezza al paese. Mentre il centro sinistra si sfalda a confronto con la realtà del paese e di fronte ai problemi insoluti assistiamo in tal modo al disperato tentativo di dare vita a Roma ad un governo quadripartito che come ha detto Longo al Comitato centrale rappresenta terribile una sfida alla volontà popolare. E che cosa se non una sfida antidemocratica il tentativo di contadine i processi che sono in corso e si manifestano nel paese come dimostrano appunto le crisi nelle amministrazioni locali e nelle regioni da tempo lette dal centro sinistra? A Palermo il governo rassegna le dimissioni nelle stesse ore in cui è in corso dopo la drammatica vigilia del 17 gennaio una grande manifestazione guidata da tutti i sindacati della Valle del Belice e da tutti i sindacati delle popolazioni terremotate e di cittadini indignati per la sorte riservata a quelle popolazioni. E si apre la crisi negli stessi giorni in cui viene comunicato che la Sicilia ha quest'anno cinquantamila occupati in meno e che nel 1969 altri quattrocentomila meridionali hanno lasciato la loro terra in cerca di lavoro. Tutto questo non c'entra con la crisi? Non è una manifestazione evidente della contraddizione insanabile tra la politica del centro sinistra e le esigenze del paese? Non è questa la contraddizione fondamentale messa crudamente in evidenza dalla lotta operaia di questi mesi?

partito. L'ormai evidente che le forze reazionarie hanno ben capito che comunque vadano le cose la ricostituzione della vecchia coalizione con la destra democristiana e socialdemocratica può frenare i processi nuovi che si manifestano nel paese e che si esprimono nell'unita crescente dei sindacati nella costruzione di una unità democratica negli enti locali nella prospettiva che questa unità trovi nelle Regioni un momento essenziale per incidere ancora più profondamente nello sviluppo democratico del paese e nel governo della nazione. Non è a caso che i socialdemocratici con tutta la stampa padronale, chiedono con tanta virulenza — come hanno fatto al « vertice » di ieri — un allineamento delle amministrazioni locali alla formula che dovrebbe dar vita al governo. Negando alle municipalità e alle Regioni il diritto di scegliersi il governo e la maggioranza che corrispondono ai loro problemi e alle loro particolari realtà si vuole negare da un canto l'autogoverno e dall'altro la possibilità di fare partecipare le popolazioni alla formazione democratica della politica nazionale questa secondo i sacerdoti del centro sinistra dovrebbe essere ancora partorita solo e soltanto dalle ricorrenti riunioni quadripartitiche. Ma questo significherebbe uccidere le amministrazioni locali e fare nascere già nelle Regioni un governo burocratico e cinghie di trasmissione di un potere centralizzato.

IN SARDEGNA come in Sicilia dopo dieci anni di centro sinistra se si vuole trovare una soluzione reale o democratica alla crisi bisogna « racconciare » tutte le forze che vogliono cambiare non un assessore o un presidente di un ente ma una politica che vogliono cambiare quella politica che ha emarginato queste isole come tutto il Mezzogiorno. A queste regioni bisogna dare la possibilità di una scelta autonoma frutto di un confronto democratico tra le forze sinceramente autonomiste se si vuole dare senso profondo alla stessa battaglia per la democrazia e lo sviluppo nel paese. Ma uno sviluppo nuovo in queste regioni è possibile questo ci dice l'esperienza che la politica nazionale registrerà gli spostamenti che si sono manifestati nel paese e se non si contrappone al movimento delle masse un governo che questo movimento vuole frenare all'autonomia delle popolazioni un governo autoritario se non si incernerà come l'unità che si va costruendo per affrontare e risolvere con gli strumenti della democrazia i problemi più urgenti del paese? E questo che ancora una volta chiediamo a tutte le forze democratiche che a quel movimento si sono collegate e che vogliono una soluzione positiva e democratica alla crisi del paese.

**Emanuele Macaluso**

#### Nel primo anniversario dell'assassinio di uno studente

### SPAGNA: esplode la protesta dei giovani



Manifestazioni a Barcellona e a Madrid: « Amnistia! Libertà! Viva la Repubblica democratica e popolare! Socialismo! »

A pagina 7

### PAPÀ CERVI È GRAVE

Le sue condizioni sono peggiorate ieri - Il comunicato dei medici - Il vecchio Alcide è ricoverato alla Casa di cura « Villa Walter » di Sant'Ilario

RICCIO LILIA 20. Le condizioni di Papà Cerri sono peggiorate. Il pomeriggio di oggi il vecchio Alcide è ricoverato alla Casa di cura « Villa Walter » di Sant'Ilario. Il presidente della Camera deputato onorario è ricoverato da tempo alla Casa di cura « Villa Walter » di Sant'Ilario. Il presidente della Camera deputato onorario è ricoverato da tempo alla Casa di cura « Villa Walter » di Sant'Ilario.

proccipante. Infatti in un comunicato emesso dopo la visita affermava che « date le condizioni cardiache e circolatorie di Papà Cerri, non è ancora possibile prevedere con certezza se e quando saranno espliciti i tentativi curativi medici ».

Il presidente della Camera deputato onorario è ricoverato da tempo alla Casa di cura « Villa Walter » di Sant'Ilario.

Il nuovo « vertice » a quattro DC, PSI, PSU, PRI si è svolto ieri sera nella sede dello « Scudo crociato » di piazza del Gesù sotto l'impressione di due fatti nuovi. L'apertura della crisi nel governo regionale della Sicilia e le dimissioni del presidente della Regione sarda il dc Del Rio che per la spaccatura operata nel suo partito non è riuscito neppure a dare l'atto alla costruzione di una nuova giunta quadripartita. In tutti e due i casi si tratta di colpi molto duri alla « filosofia » del centro sinistra proprio nel momento in cui si sta tentando di subordinare ad una soluzione governativa di tipo quadripartito il quadro delle esigenze nuove del Paese che si esprimono anche nella crisi delle vecchie amministrazioni locali e nella creazione di nuove maggioranze. In Sicilia l'iniziativa è stata presa dai socialisti i quali avevano annunciato fin dal 13 novembre la loro intenzione di uscire dal governo regionale. Fa sìmo ritenendo « esaurito il mandato » per puntare su di una « nuova struttura » della amministrazione regionale fondata sull'accordo tra dc e socialisti. Anche in Sardegna la crisi investe la formula quadripartita per i contrasti esplosi su scala regionale. La Direzione nazionale dc ha sciolto il Comitato sardo dello « Scudo crociato » che poco prima aveva sospeso i consiglieri regionali della sinistra. Le dimissioni di Del Rio sono un atto di questo scorporo sulla formula e sugli indirizzi del governo regionale.

Al « vertice » si è parlato delle Giunte e delle Regioni dove la crisi è aperta (alla Sicilia e alla Sardegna si aggiunge il Trentino Alto Adige). È stato questo come e logico l'argomento più spinoso. Usando dalla riunione di piazza del Gesù che è terminata alle 20.15 Forlan ha rilanciato la seguente dichiarazione: « Si sono esaminate numerose questioni e come sempre accade quando si mettono a confronto i punti di vista di partiti diversi si sono riscontrati accordi e dissensi e stato comunque — ha soggiunto — un vertice molto sereno e concreto e torneremo a vederci giovedì mattina per continuare spero costruttivamente ». De Martino ha aggiunto: « Alcuni punti vanno bene altri no ». La Malfa dal canto suo ha ammesso che « le difficoltà si manifestano soprattutto sul problema delle Giunte ». Ferrar ha detto che su alcuni punti vi è l'accordo e su altri « c'è il dissenso ed i punti di vista sono distanti ».

La discussione secondo quanto è trapelato e proseguita sulla base della bozza preparata da Forlan. Il problema dei rapporti tra maggioranza ed opposizione appare nel testo del segretario dc con la formula di « autonomia » e « casto silenzio » della maggioranza alla quale si aggiunge una situazione di « neutralità ».

Per le Giunte la formula intorno alla quale si è discusso è quella del centro sinistra « in unione possibile ». I casi concreti di questi giorni hanno però impegnato a lungo nella discussione sia Ferrar che De Martino. Il segretario del Psi ha insistito sul carattere di priorità che debbono avere.

**c. f.**

(Segue in ultima pagina)

### NAPOLI CROLLA

## Riveliamo l'inchiesta ministeriale



Ieri sera è stato possibile conoscere le parti essenziali della relazione della commissione ministeriale di indagine su Napoli che ha segnalato al Ministro Malfa licenze per ventimila vani abusivi e da annullare tutte autorizzate sulla fascia collinare della tormentata città. Pubblichiamo ampi stralci dal drammatico documento a PAG 6

### Ripresi dopo due anni i contatti tra gli ambasciatori

## « UTILE » INCONTRO DI UN'ORA TRA USA E CINA A VARSAVIA

Riserbo sui temi affrontati — Le parti, afferma l'ambasciatore americano, Walter Stoessel, resteranno in contatto per il proseguimento della discussione — Vivo interesse della stampa



VARSAVIA — Le delegazioni americana e cinese alla ripresa dei colloqui bilaterali. Sono visibili, a sinistra, l'incaricato di affari cinesi, Lei Yang, e, a destra, l'ambasciatore USA, Stoessel (Telefoto)

### in tribuna

LEGGEMMO ieri su questo giornale una corrispondenza da Napoli della speculazione edilizia con un intervento sereno ma implacabile che ci riassume di fiducia in un'aveva di imparzialità e di giustizia. Sempre « l'Unità » lunedì scorso dava notizia che è stato arrestato e condannato alla galera « per contravvenzione alla legge edilizia » il signor Baggio Barbato di viale Barbatò emigrato da Nola ha comperato un piccolo terreno ad Ardea alle porte di Roma vendutogli come fabbricabile ha compiuto tutte le pratiche occorrenti per fabbricare e poi con le sue mani e con l'aiuto di un congiunto si è tirato su una casetta per la sua famiglia. Ma il terreno non era fabbricabile e il mano-

vale Barbato è stato arrestato messo dentro e condannato. Era tempo. Il fatto è che gli « organi dello Stato » quando si tratta di manovali non guardano in faccia a nessuno. Li prendono e ne sappiamo se ne restino in teneri o abbagnati fatto sta che uno solo di loro con le manette non lo abbiamo mai visto. Ma noi non disperiamo. Chiediamo soltanto che il giorno in cui gli « organi dello Stato » decidessero di arrestare il presidente di una grande società edilizia elevarlo alcune tribune davanti alle carceri. Non torremmo privare le nostre famiglie di uno spettacolo così inusuale.

**Fortebraccio**

Varsavia 20. L'ambasciatore degli Stati Uniti Walter Stoessel e l'incaricato di affari cinese Lei Yang si sono riuniti questo pomeriggio nella sede dell'ambasciata cinese a Varsavia per riprendere le conversazioni interrotte nel lontano 1965 e interrotte nel gennaio 1968. Il colloquio tra i due diplomatici è durato un'ora ed è stato il centro trentacinquesimo della serie L'ambasciatore Stoessel era assistito da Paul Kiebelberg e Donald Anderson due esperti del Dipartimento di Stato appositamente giunti da Washington e da un funzionario dell'ambasciata. Anche Lei Yang aveva con sé tre collaboratori.

Lasciando l'ambasciatore cinese Stoessel ha dichiarato ai giornalisti in attesa « L'incaricato di affari Lei Yang e io ci siamo incontrati per un'ora e abbiamo discusso i problemi di comune interesse. Per mutuo accordo non posso rendere noti i temi principali che abbiamo discusso. Abbiamo deciso di non stabilire la data del prossimo incontro ma ci terremo in contatto a questo proposito ».

**(Segue in ultima pagina)**

### Migliaia di manifestazioni per il 49° del PCI

Oggi, 21 gennaio, ricorre il 49° anniversario della fondazione del nostro Partito, al quale « l'Unità » dedica domenica prossima 25 gennaio un numero speciale per cui è stata organizzata una grande diffusione straordinaria. Le Federazioni, accogliendo l'invito della Direzione hanno programmato in questa settimana centinaia di iniziative, per il successo delle quali si sono mobilitati migliaia di compagni.

Le conferenze, i dibattiti, le conferenze e le assemblee pubbliche, i seminari di discussione sulla storia del PCI non avranno carattere puramente celebrativo. Queste iniziative consentiranno un ulteriore sviluppo organizzativo e politico e una maggiore estensione del PCI nei luoghi di lavoro, nella scuola, nelle grandi città e nelle campagne.

Questa grande mobilitazione del Partito, che coincide con l'apertura delle celebrazioni dedicate al centenario della nascita di Lenin, comprenderà anche una serie di iniziative specifiche sulla vita, le opere e il pensiero di Lenin, sulle conquiste della Rivoluzione di Ottobre e sulla costruzione del socialismo in Italia.

Per dare un'idea del numero eccezionale di iniziative basti vedere quelle che si svolgono in 21 Federazioni ora in esame (su 10° che esistono in Italia). Esse terranno in questi giorni 846 conferenze, 85 assemblee e dibattiti. L'Aquila 31, Pesaro 65, Potenza 36, Imperia 14, Ancona 22, Caserta 25, Grosseto 45, Scellerno 45, Rieti 15, Ascoli Piceno 12, Gorizia 15, Modena 35, Novara 18, Mantova 20, Roma 100, Venezia 15, Bologna 60, Milano 220, Ravenna 20, Brindisi 15 e Foggia 40.